

# ERRORI E CONFUSIONI NEL DOCUMENTO DEI DS

a cura di Ugo Maria Tassinari\*

Ecco la raccolta dei grotteschi errori (materiali e non solo) della relazione dei DS in commissione stragi:

## Parte PRIMA, capitolo II

### pag. 22:

- 1) Digilio non è testimone ma imputato: il che banalmente significa che non è giuridicamente sottoposto all'obbligo di dire la verità.
- 2) Zio Otto non è Lino Franco ma lo stesso Digilio.

## Parte PRIMA, capitolo III

### pag. 26:

- 1) Il fondatore di Nuova Caravella è l'avanguardista romano Cesare Perri e non Cesare Ferri (che è un leader della piazza nera milanese, ordinerista e poi imputato, assolto, per piazza della Loggia e condannato per il Fronte nazionale di Freda).
- 2) Ordine nuovo non ha nessun ruolo nella rivolta di Reggio Calabria (che è egemonizzata dall'asse Avanguardia nazionale-Fronte nazionale di Borghese).

### pag. 28:

- 1) Vinciguerra non denuncia IMPLICITAMENTE, ma ESPLICITAMENTE l'organicità della rete ordinovista triveneta alla struttura di sicurezza atlantica: anzi, la sua autobiografia del 1989 (*Ergastolo per la libertà*, edizioni Arnaud, Firenze) è il primo testo (dopo il memoriale Moro...) in cui viene descritto il funzionamento di Stay Behind.

### pag 30:

- 1) Il decreto di scioglimento di Ordine nuovo non può aver colto di sorpresa il Viminale essendo stato un atto autonomo del ministro degli Interni Taviani, mentre ancora si discuteva se la sentenza di primo grado fosse sufficiente - dal punto di vista giuridico - a una determinazione del genere.
- 2) L'appunto del SID del 30.5.1974 non anticipa ma è successivo al blitz di Pian del Rascino in cui perde la vita Giancarlo Esposti (e infatti utilizza le confessioni dopo l'arresto di "Billo" Danieletti): la relazione dei Ds legittima così a posteriori l'ennesima bufala depistante dei servizi.

### pag. 31:

- 1) La qualità del rapporto Ros citato come fonte autorevole è giusto chiarita qualche riga dopo quando si accredita come rivelazione il fatto che il "capo segreto di Ordine nuovo sia il noto Clemente Graziani". Graziani era il capo riconosciuto e pubblico di Ordine nuovo, al punto che al processo contro il gruppo fu l'unico a parlare per conto di tutti gli imputati.

### pag. 32:

- 1) E' vero che Vinciguerra fa la strage di Peteano "contro le collusioni istituzionali dei suoi" ma non POI (il paragrafo parla della fusione ON-AN del 1975) ma PRIMA, tre anni prima per l'esattezza.

## **PARTE SECONDA, capitolo I**

### **pag 75:**

- 1) Nel maggio 1973 erano già abbondantemente emerse le responsabilità dei neofascisti su piazza Fontana: Freda e Ventura erano detenuti, Rauti era stato arrestato e scarcerato nel primavera 1972, Valpreda era stato da poco scarcerato sulla base della prima legge sui termini di custodia (che prese appunto il suo nome sull'onda emotiva della sua evidente estraneità alla strage).

## **PARTE TERZA, capitolo I**

### **pag. 101:**

- 1) Flavio Carboni non è interno alla banda della Magliana: è uno dei maggiori clienti di Balducci, il maggiore "venditore di soldi" romano, che ha forti rapporti ma non è a sua volta organico alla banda della Magliana. Parlare poi di fratelli Carboni è un lapsus grottesco: ad avere un fratello importante era il segretario particolare di Carboni, tale Pellicani. E il fratello era un deputato del PCI...

### **pag. 103:**

- 1) Le delazioni di Democrazia nazionale ai danni di Almirante non seguono ma precedono il crac elettorale: DN nasce nell'inverno 76-77, nella stagione della solidarietà nazionale, le "soffiate" (come indicato nella stessa relazione) sono del 1978, il disastro elettorale è nelle politiche anticipate della primavera 1979

### **pag. 105:**

- 1) Il depistaggio di Sgrò sull'Italicus non avviene durante il processo Tuti ma nella primissima fase delle indagini.

### **pag. 106:**

- 1) E' altamente improbabile che Almirante abbia autorizzato Dantini a fare attentati in Alto Adige durante la prima ondata di terrorismo irridentista sudtirolese. Per due ordini di ragione:
  - a) Almirante non era il segretario del Msi ma il leader della minoranza interna
  - b) Dantini era militante di Nuova Repubblica e infatti Pacciardi (nella sua autobiografia pubblicata dalle Nuove edizioni del gallo nel 1990 e citata dai fratelli Cipriani in "Sovranit' limitata") parla di un suo militante studente di Mineralogia che faceva attentati anti-sudtirolesi: un identikit che si sovrappone facilmente su Dantini, che per altro non è mai stato avanguardista ma piuttosto un nemico personale di Delle Chiaie, come altri militanti di Lotta di popolo.

### **pag. 111:**

- 1) Jeanne Cogolli e Mario Di Giovanni non riportano alcuna condanna per gli attentati 1969-1975: la prima ha una lieve condanna per la legge Scelba nel processo contro il Msi bolognese (e sarà poi protagonista della stagione dello spontaneismo armato, con Quex e Tp-Nar), il secondo, arrestato con Zani per Ordine nero, sarà assolto sia in quel processo, sia nel processo Mar e condannato solo per il reato associativo nel processo contro Avanguardia nazionale, di cui era dirigente milanese.

### **pag. 112:**

- 1) Gelli non proviene dall'obbedienza di Piazza del Gesù ma è stato un ortodossissimo affiliato al Grande Oriente, legittimamente investito di ampia delega dai Gran Maestri della maggiore organizzazione massonica italiana. A piazza del Gesù hanno invece fatto capo numerose logge c.d. spurie guidate da quadri massonici legati al "sistema Gelli".

\* Ugo Maria Tassinari (Napoli 1956), giornalista professionista, è autore di *Fascisteria. I protagonisti, i movimenti e i misteri dell'eversione nera in Italia (1945-2000)* (Castelvecchi). E' considerato uno dei più attenti e documentati studiosi del fenomeno della destra estrema. Attualmente dirige il quotidiano *La Nuova Basilicata*.